

*Voci al centro. Equivoco! (Rumori).*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Turati.

TURATI. Insisto nella mia proposta di votazione per divisione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore della Commissione.

CASERTANO, *relatore*. Onorevoli colleghi, la questione è diventata essenzialmente politica, quindi alla Commissione non spetta che un compito molto modesto, un parere. L'ordine del giorno socialista contiene due parti, una parte motivata e l'altra parte dispositiva: per quanto riguarda la parte motivata la Commissione non può accoglierla per ragioni politiche e anche per ragioni tecniche, perchè nelle motivazioni si danno per risolti quei problemi su cui appunto la Commissione propose la sospensione del suo esame, ossia le questioni del voto alle donne, della proporzionale, dei tributi locali.

Sulla parte seconda, dispositiva, debbo ricordare alla Camera che la Commissione, nell'esame dei tre disegni di legge, per quello che rifletteva la proroga delle elezioni al 31 ottobre, presentò alla Camera una proposta risolutiva di merito, ossia il rinvio delle elezioni al 31 ottobre col sistema vigente in tutti i comuni e le provincie. Per gli altri due presentò alla Camera una proposta di sospensione, nel senso di rinviare l'esame dei progetti alla ripresa dei lavori parlamentari.

Per soddisfare il desiderio dell'onorevole Maffi, ricorderò che proprio la Commissione assunse l'impegno formale di ciò, perchè nella sua relazione disse: « assume l'impegno di presentare i risultati dei suoi studi alla ripresa dei lavori parlamentari ». Sicchè la Commissione si sente impegnata in questo.

Dunque, se l'ordine del giorno fosse stato presentato nella prima forma in cui era venuto innanzi alla Camera, ossia nel senso della proposta della Commissione di rinviare queste elezioni al 31 ottobre e la discussione del merito dei vari disegni di legge alla ripresa dei lavori parlamentari, la Commissione non avrebbe potuto che aderire *toto corde* perchè vedeva il risultato di una sua proposta tradotta nell'ordine del giorno.

Invece, la proposta conclusiva nell'ordine del giorno attuale non è che la sospensiva della discussione. In questo campo da parte della Commissione la risposta

non può essere che semplice: noi siamo qui agli ordini della Camera, a discutere oggi se dobbiamo discutere oggi, a rimandare, se dobbiamo rimandare la discussione, ma non possiamo farci innanzi alla Camera a dire se accettiamo o no il rinvio della discussione. Perciò, ripeto, la Commissione è agli ordini della Camera per quanto riguarda la seconda parte dell'ordine del giorno, sulla quale non può dare un giudizio di merito. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, è stata proposta dall'onorevole Buffoni la sospensiva con un ordine del giorno il quale ha due considerando. Ne do le tura:

« La Camera, constatando che il proletariato italiano non potrebbe più a lungo lasciare nelle mani degli emissari del Governo borghese e degli esponenti il corpo elettorale, già radicalmente trasformati, l'amministrazione dei comuni e delle provincie che esso intende conquistare come strumenti di difesa dei propri interessi di classe;

che gli inevitabili indugi della discussione parlamentare e delle procedure successive comprometterebbero il conseguimento immediato di questo scopo preciso;

che senza l'estensione del voto alle donne e senza una profonda riforma amministrativa le proposte innovazioni rimarrebbero allo stato di verbali e sterili apparenze idealistiche;

riconferma l'impegno di discutere immediatamente, alla ripresa dei lavori parlamentari, la riforma elettorale, l'estensione del voto alle donne, e la riforma della legge comunale e provinciale, delibera di sospendere la presente discussione ».

È stato chiesto prima dall'onorevole Turati e poi dall'onorevole Maffi di procedere ad una votazione per divisione; e cioè di votare prima sul primo considerando che comincia con la parola « La Camera, constatando » e finisce con le parole « apparenze idealistiche », e poi votare la seconda parte che comincia con la parola « riconferma » e finisce con le parole « delibera di sospendere la presente discussione ».

Debbo inoltre avvertire la Camera che è stata chiesta la votazione per appello nominale dall'onorevole Tovini e da altri deputati. Prego l'onorevole Tovini di volere indicare su quale parte dell'ordine del giorno chiede la votazione nominale.

TOVINI. Il Presidente ci ha riferito che è stata chiesta la divisione dell'ordine del giorno, distinguendo il primo considerando